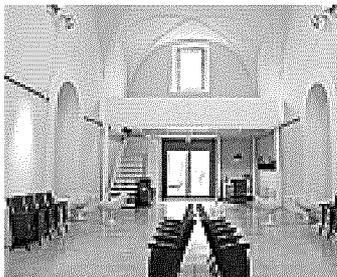


Prato

Nella chiesa abbandonata un centro culturale Mostre e musica per i giovani

Un nuovo spazio culturale, gestito da un gruppo di giovani, che nasce dal recupero di una chiesa abbandonata. Oggi, ore 18, a Prato sarà riaperta l'ex Chiesa di San Giovanni, dietro il Castello dell'Imperatore. È un prezioso esempio del romanico toscano del XII secolo, ma negli ultimi cinquant'anni era stata trasformata in un'autofficina. Ora viene riconsegnata alla città, grazie alla sfida di Fonderia Cultart, una cooperativa di under 35 impegnata nell'organizzazione e la promozione di eventi. Sono riusciti a trovare i finanziatori per restaurare lo spazio, mettendo insieme Regione, Comune di Prato, Unione Giovani Imprenditori di Prato, Estra e Rotaract. E oggi daranno il via alle danze: si potranno scoprire le foto dei diari del creativo Edoardo



L'interno dell'ex chiesa

Nardin, partecipare alla performance musicale di Vincenzo Vasi (19,30), e non mancherà il buffet, curato da Casotto Atipico, Yop BioVeg e Forno Moretti. Lo spazio, con le caratteristiche volte a crociera, ospiterà spettacoli, incontri e mostre, ma ci sarà anche un Box Office e un punto vendita per editoria d'arte, di spettacolo e di dischi da collezione. «Questo progetto – spiega il presidente di Fonderia, Francesco Fantauzzi – ha un forte valore simbolico: ci riappropriamo di uno spazio storico abbandonato. Vogliamo così riscattare gli errori delle generazioni passate, che avevano trascurato e abbandonato l'immobile, ma anche lanciare una scommessa per il futuro, con un originale modello di sviluppo culturale». L'idea è infatti di trasformare la chiesa in un luogo aperto, «per far emergere giovani talenti».

Gherardo Vitali Rosati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

